
**SISTEMA
INTEGRATO 0-6.**

**IL PUNTO SUGLI
ORIENTAMENTI
NAZIONALI**



SEMINARIO FISM NAZIONALE, 13 SETTEMBRE 2022

Lara Vannini, Responsabile Coordinamento pedagogico Fism Bologna, membro esperto Commissione Nazionale 0-6



PERCHÈ

- «Alle bambine e ai bambini, dalla nascita fino ai sei anni, per sviluppare potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo, sono **garantite pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali**».

(D.lgs. 65/2017, Art. 1)

INVESTIRE SUL SEGMENTO 0-6 PER:

- CONTRASTARE
DISEGUAGLIANZE SUL PIANO
EDUCATIVO SOSTENENDO
TRANSIZIONI GRADUALI E
INCLUSIVE
- FAVORIRE IL BENESSERE
PERSONALE E SUCCESSO
SCOLASTICO (ricaduta
economica)



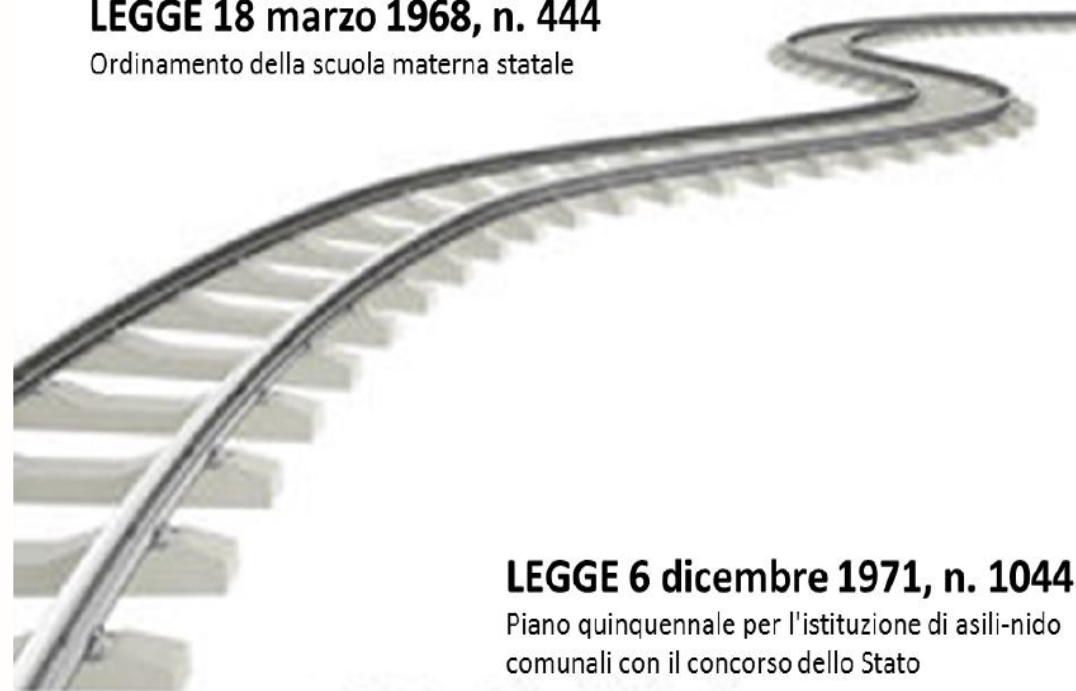
«Questo zerosei all'italiana» (G. CERINI)

Il sistema integrato zerosei è «**un'inedita alleanza tra i nidi e la scuola dell'infanzia** che hanno una lunga storia.

Sono due storie che il progetto zerosei bene conosce, che vuole rispettare nell'identità delle due strutture e non annullarle ma anzi rafforzarle attraverso la costruzione di un **contesto coerente**, con un **lessico pedagogico in dialogo**, un lessico **pedagogico in cui i due tradizionali segmenti scambiano le loro migliori pratiche, i loro migliori approcci**».

LEGGE 18 marzo 1968, n. 444

Ordinamento della scuola materna statale



LEGGE 6 dicembre 1971, n. 1044

Piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato




I documenti nazionali educativi e pedagogici dello 0-6

- Le linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei(D.M. del 22 novembre 2021, n.334)
- Gli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia (D.M del 24 febbraio 2022, n. 43)
- Le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (D.M. 254/2012) aggiornati con le Indicazioni nazionali e nuovi scenari (2018)

L'ITER DEI DUE DOCUMENTI

- Composizione allargata
- Referee
- Presentazione pubblica
- Audizioni e incontri sul territorio
- Contributi scritti
- Questionario on line
- Revisione del documento base
- Parere del CSPI
- Adozione del Ministro





THEORY
PRACTICE

“Quelli che s'innamoran di pratica senza scienza son come 'l nocchier ch'entra in navilio senza timone o bussola, che mai ha certezza dove si vada. Sempre la pratica deve essere edificata sopra la bona teorica.”

LEONARDO DA VINCI

INDICE DEI DUE DOCUMENTI

Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei

1. I diritti dell'infanzia
2. Un ecosistema formativo
3. La centralità dei bambini
4. Curricolo e progettualità: le scelte organizzative
5. Coordinate della professionalità
6. Le garanzie della governance

Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia

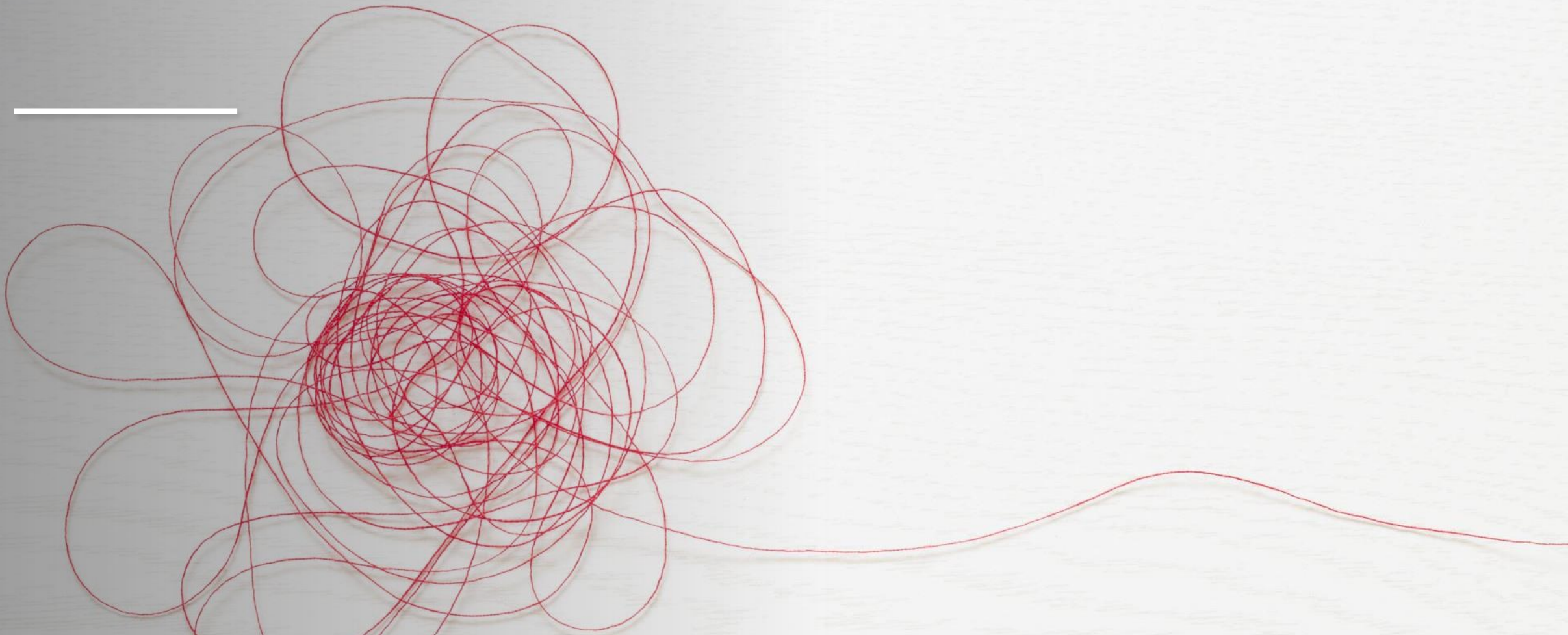
1. I servizi educativi per l'infanzia: patrimonio del passato, prospettive per il futuro
 2. Diritti e potenzialità dei bambini
 3. L'alleanza educativa con i genitori
 4. La professionalità educativa
 5. Un ambiente accogliente e propositivo
 6. La continuità nel sistema integrato 0/6: finalita' e curricolo
-



IL CUORE PEDAGOGICO: LETTURA CRITICA DI ALCUNI CONTENUTI TRASVERSALI

- La centralità dei bambini;
- Tratti che accomunano i bambini nella fascia d'età 0-6 anni;
- Il compito dell'adulto;
- La progettazione dei contesti educativi 0-6;
- L'alleanza con la famiglia.

MIZZOGIO



IL FILO ROSSO

LA CENTRALITA' DEI BAMBINI

Ogni bambino è unico e irripetibile e deve essere rispettato in quanto persona e in virtù della sua unicità (Linee zerosei)

*Ciascun bambino è un soggetto unico e irripetibile, con una propria relazione col mondo ed una storia personale che prende forma nel contesto familiare e, a partire da esso, nell'ambiente sociale.
(Orientamenti zerotre)*

Critica: non tutte le dimensioni della persona sono ugualmente riprese-valorizzate (dimensione estetica, etica, spirituale sono solo accennate nelle linee 06)

Rilancio: il riconoscimento di questo principio, dove traspare nelle prassi e nel quotidiano all'interno dei nostri servizi/scuole? Quali tracce documentano questa attenzione?

TRATTI CHE
ACCOMUNANO I
BAMBINI NELLA
FASCIA D'ETÀ 0-6
ANNI



L'IMPORTANZA DEL GIOCO

Il gioco promuove uno stato di benessere e la possibilità di essere pienamente in contatto con se stessi, configurandosi come espressione della gioia di vivere, una sorta di cura di sé, che consente l'elaborazione dei propri vissuti; al tempo stesso si presenta come voce dei bambini, attraverso la quale essi hanno modo di esprimere ciò che li interessa, li incuriosisce, li preoccupa, ma anche il proprio punto di vista sul mondo (Linee zerosei)

Per i bambini, fin dalla nascita, giocare è un'esperienza vitale in più sensi: perché attraverso di essa si esprime un modo di rapportarsi al mondo sostanziale per l'infanzia (se si è bambini, si gioca), ma anche perché promuove benessere e dà la possibilità di sentirsi "vivi"... Il gioco è uno dei fronti più delicati e sensibili nei quali attuare ed affinare accurate strategie inclusive.

(Orientamenti zeroetre)

Rilancio: Quali tempi, spazi e materiali sono dedicati al gioco nei nostri servizi? L'adulto partecipa al gioco del bambino riconoscendolo e arricchendolo?

LA DIMENSIONE CORPOREA-SENSORIALE DELL'ESPERIENZA

I bambini conoscono il mondo attraverso la percezione, la relazione e l'azione; la corporeità e la sensorialità sono per loro un importante veicolo di comunicazione e di conoscenza (Linee zerosei)

Nel percorso di costruzione del senso di identità e del vivere nell'interezza del proprio corpo, i bambini si impegnano nella sperimentazione di una corporeità vissuta appieno con tutti i sensi di cui possono disporre e soprattutto esercitano, quando possibile, il movimento, percepito con piacere e intensità, specialmente se possono contare sullo sguardo di un altro che restituisce loro le conquiste raggiunte (Orientamenti zerotre)

Rilancio: *quanto nella nostra quotidianità la dimensione corporea viene valorizzata e non semplicemente "disciplinata"? Viene prestata adeguata attenzione affinché ai bambini non venga chiesto di stare seduti per periodi prolungati? E' permesso ai bambini anche il gioco a terra ed esperienze in cui muovono il corpo nel quotidiano?*

L'APPROCCIO OLISTICO ALL'APPRENDIMENTO

Le finalità educative vengono promosse e sostenute attraverso esperienze che tengano conto delle peculiarità... di ciascun bambino, prestino attenzione alle dimensioni affettive, sociali, cognitive, senza considerarle separatamente, ma assumendo un approccio olistico che le promuova in un'ottica unitaria (Linee zerosei)

L'insieme delle esplorazioni dei bambini verso il mondo viene vissuto in modo olistico, cioè con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali, con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione col mondo, che coinvolge interamente mente e corpo (Orientamenti zerotre)

Rilancio: *le nostre progettazioni rispettano la modalità di apprendere di ogni bambino? I bambini possono sperimentare diverse strade per apprendere?) Quali sono le buone esperienze che coinvolgono i bambini nella loro globalità?*

LA RELAZIONE CON IL GRUPPO DEI PARI

Le esperienze che coinvolgono bambini di età diversa favoriscono l'osservazione reciproca, l'invenzione e l'imitazione delle strategie di soluzione di problemi, forme differenziate di gioco e apprendimento e l'assunzione di una pluralità di ruoli e di responsabilità. La compresenza di età diverse, se non è solo il frutto di contingenze organizzative, può sollecitare l'attivazione di abilità sociali, cognitive, emotive complesse e rende possibile superare i limiti della rigida distinzione per età che caratterizza la scuola italiana (Linee zerosei)

La conflittualità, quando viene affrontata con delicatezza e competenza dall'adulto, evolve in una dimensione relazionale positiva che esprime energia vitale, promuovendo da una parte affermazione di sé, assertività e costruzione della propria identità, dall'altra il progressivo riconoscimento delle prospettive altrui e l'avvio dei primi processi di negoziazione (Orientamenti zero tre)

Rilancio: *quanto sosteniamo un processo che permetta ai bambini di attivare competenze per affrontare il conflitto, rafforzando la relazione? Quanto permettiamo ai bambini o creiamo contesti di apprendimento affinché veramente imparino gli uni dagli altri? Le difficoltà di un compagno vengono riconosciute e accettate per sviluppare sentimenti e azioni di solidarietà e aiuto o vengono ritenute "limiti" alla crescita del gruppo?*

IL COMPITO DELL'ADULTO



IL COMPITO DELL'ADULTO

Adulto in ascolto, accogliente, incoraggiante, regista, responsabile, partecipe.

Svolge funzioni di esempio, accompagnamento, facilitazione e mediazione, valorizza e prende spunto dal gioco e dalle iniziative dei bambini per articolare le proposte, fa propria la ricerca dei bambini e li aiuta a esplorare, ampliare, comunicare le proprie scoperte e a riflettere su di esse. (Linee zerosei)

Il bambino scopre chi è e si spalanca fiducioso al suo incontro con la realtà, solo in un rapporto di riconoscimento certo, solido e aperto.....

È proprio nella relazione stabile, significativa, capace di cura che i bambini scoprono un'affidabilità di legami che costituisce la matrice essenziale ed irrinunciabile per procedere nella scoperta di sé e del mondo...

*I bambini hanno bisogno di **una presenza adulta certa**, che, mentre si fa **garante della bontà della realtà**, sappia porre un limite ai loro impulsi....*

(Orientamenti zerotre)

Rilancio: *Siamo adulti certi della bontà della realtà? Quanto utilizziamo uno sguardo garante e nutriente che riconosce e valorizza il gioco e l'iniziativa dei bambini? Favoriamo interventi di rispecchiamento verbale che rimandano assenza di giudizio, creando un clima di fiducia che permette ai bambini di esprimersi?*

Quanto siamo capaci di stare in silenzio e ascoltare e ritenere il bambino 'degnò di scoprire il mondo?'

LA COLLEGIALITÀ

La progettazione e l'organizzazione educativa dei nidi e delle scuole dell'infanzia, si fondano sull'attività collegiale del gruppo di lavoro. La collaborazione all'interno del gruppo rappresenta, quindi, uno dei tratti peculiari della professionalità degli educatori/insegnanti e del personale ausiliario (Linee zerosei)

La professione educativa, infatti, come tutte le professioni di aiuto e di relazione, è ricca di stimoli, sfide e soddisfazioni, ma anche densa di difficoltà, incomprensioni, fatiche: affrontare le situazioni in gruppo, mettendo insieme una pluralità di punti di vista, competenze, esperienze, alleggerisce il peso individuale e può generare energie che aiutano a superare i momenti più impegnativi. (Orientamenti zerotre)

Rilancio: *C'è disponibilità al confronto, alla "correzione", alla condivisione, alla messa in gioco personale,?*

Come vengono curate le riunioni del gruppo di lavoro? Si dedicano spazi e tempi alla riflessione educativa e non solo a quella organizzativa?

I SAPERI PROFESSIONALI: LA VALUTAZIONE

L'approccio dovrebbe essere contestuale, narrativo e descrittivo dei progressi e delle conquiste del singolo e del gruppo, escludendo qualsiasi forma di classificazione ed "etichettamento" in relazione a standard definiti a priori.

....ogni giudizio deve essere sospeso per privilegiare un atteggiamento di attesa, apertura, possibilità.

La valutazione formativa è narrativa... sempre espressa in termini positivi (descrive ciò che il bambino sa/fa, non ciò che ancora non sa/non fa), di valorizzazione, di incoraggiamento (Linee zerosei)

La valutazione della qualità del contesto educativo è una modalità che consente agli educatori di riflettere, di esplicitare e di condividere la fisionomia del proprio servizio e le idee che lo ispirano per poi affrontare l'analisi delle diverse dimensioni del contesto per valutare se quanto si sta facendo è una pratica di qualità. (Orientamenti zero tre)

Rilancio: *gli strumenti di passaggio in uso al servizio, evitano qualsiasi forma di classificazione ed etichettamento? Le insegnanti sono solite valutare il processo di crescita e maturazione globale del bambino in maniera sistematica? Valutiamo la qualità del contesto educativo in modo collegiale e sistematico?*

LA
PROGETTAZIONE
DEI CONTESTI
EDUCATIVI 0-6



PROGETTARE LO SPAZIO

CRITERI GUIDA

- sicurezza e accessibilità;*
 - inclusività;*
 - riconoscibilità;*
 - differenziazione funzionale;*
 - flessibilità;*
 - gradevolezza estetica*
- (Linee zerosei)*

Nei servizi educativi avviene il primo incontro tra la dimensione individuale e quella comunitaria. I bambini, infatti, si confrontano con una dimensione nuova che prevede di negoziare con gli altri i propri bisogni, tempi e interessi, ma possono ritrovare il calore dei luoghi familiari, che tengono traccia della loro presenza (le fotografie, gli elaborati grafici) e conservano piccole cose personali (un orsacchiotto, una copertina). (Orientamenti zero tre)

Lo spazio parla dei bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità dei bambini.

(Indicazioni)

Rilancio: cosa raccontano gli spazi in cui viviamo della nostra idea di bambino e di educazione? I nostri spazi sono gradevoli e curati? I bambini possono ritrovare il calore dei luoghi familiari?

CONNESSIONE FRA SPAZI INTERNI ED ESTERNI

Lo spazio esterno, oggi più che mai, riveste un'enorme importanza per l'organizzazione della giornata educativa/scolastica: esso dovrebbe essere curato, ben progettato per essere utilizzato dai bambini sia per attività libere di gioco e movimento, sia per attività più strutturate (Linee zerosei)

Gli spazi esterni favoriscono il movimento in libertà, giochi nuovi e imprevisi, la scoperta del mondo naturale e l'esperienza della biodiversità; devono essere spazi sicuri, ma con discontinuità nel terreno per salire e scendere da rilievi, possibilità di arrampicarsi.... . L'esterno necessita di un progetto tanto curato e dettagliato quanto quello che si riserva agli spazi interni. (Orientamenti zerotre)

Rilancio: *lo spazio esterno nei nostri servizi viene progettato e curato allo stesso modo di quello interno? E' occasionale l'andare in giardino a seconda della stagione, o è una prassi attuata sempre?*

I MATERIALI

La scelta dei diversi tipi di materiali, la disposizione e l'accessibilità diretta per i bambini o mediata dagli adulti a seconda delle età, la loro manutenzione e riparazione fanno parte della progettazione educativa e hanno la finalità di orientare i bambini alla scelta non casuale, all'uso attento, alla responsabilità del riordino. (Linee zerosei)

La conoscenza delle qualità dei materiali deve essere oggetto di studio e di ricerca per il personale educativo.

materiali ecologici ed ecosostenibili .. quelli provenienti dall'ambiente naturale, materiali di riciclo, oggetti di vita quotidiana.....

Il grado di semplicità dei materiali è proporzionale alla possibilità di ciascun bambino di essere pienamente autore del gioco.

..... stimolano quella libertà creativa generativa dei linguaggi che i bambini iniziano a fare propri nei primi tre anni.. (Orientamenti zeroire)

Rilancio: *Nei nostri servizi sono presenti materiali quali legno, metallo, stoffa, cartone, pietra, sabbia, sostanze solide, liquide, vischiose? Sono organizzati secondo criteri e ordine chiari e coerenti?*

I MATERIALI



IL TEMPO: VARIABILE PEDAGOGICA

Ripetizione e ricorsività, variazione e novità sono elementi essenziali per i processi di apprendimento e per la costruzione della conoscenza: le prime offrono sicurezza e fiducia, le seconde stimoli e suggerimenti.

L'organizzazione del tempo quotidiano comporta una **ricerca di equilibrio dei bisogni e degli interessi del singolo con le esigenze istituzionali e organizzative.**

L'intreccio tra cura e educazione permette pertanto di riconoscere **pari dignità educativa a tutti i momenti** della quotidianità vissuti all'interno dei servizi educativi e scolastici.

(Linee zerosei)

La **ripetizione** è alla base della costruzione di pratiche quotidiane condivise, le quali generano una **regolarità** che permette ai bambini di anticipare gli eventi... La **variazione** permette l'introduzione di **novità**, l'accostamento a nuovi contesti, esperienze e scoperte.

È importante, però, che i tempi dell'organizzazione e i tempi degli adulti non prevalgano sui tempi dei bambini. Il tempo "giusto" da ricercare costantemente è dunque una variabile fondamentale.

Tutti i momenti sono ricchi di potenzialità di conversazioni, di scambi individualizzati, di occasioni per promuovere l'autonomia e l'apprendimento. *(Orientamenti zerotre)*

Rilancio: Viene riconosciuto lo stesso valore a tutti i momenti della giornata? L'organizzazione della giornata viene modificata sulla base delle conquiste, necessità e interessi dei bambini?

UN TEMPO DISTESO

Tempi distesi consentono ai bambini (e agli adulti) di vivere esperienze umanamente ricche e di stabilire relazioni significative.

Transizioni fluide e graduali tra i vari momenti della giornata predispongono i bambini al cambiamento e ai nuovi compiti, alle continuità e alle discontinuità, evitando frettolosità e tempi vuoti, creando aspettative positive, segnando i ritmi e i tempi di attesa (durante il pranzo, prima delle uscite, aspettando i genitori) come momenti di tranquillità e conversazione. (Linee zerosei)

All'interno del tempo organizzato e oggettivo, deve comunque essere garantita la dimensione soggettiva del tempo, fatta di pause e ritmi altamente personali.

*Una strategia utile è quella della **desincronizzazione**, cioè evitare che tutti facciano le stesse cose nello stesso tempo (Orientamenti zerotre)*

*Il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata
(Indicazioni)*

Rilancio: nei nostri servizi viene data la possibilità ai bambini di fare cose diverse in tempi uguali? Si progettano con attenzione anche i momenti di transizione?

LA DIMENSIONE DELLA CURA

La cura va intesa come atteggiamento relazionale che comunica all'altro fiducia e valore ("Tu per me sei importante") e in questo risiede la sua valenza formativa;

- gli aspetti relativi al benessere del bambino, l'attenzione alla sua affettività ed esperienza corporea, solitamente etichettati come "cura", sono aspetti fondamentali di ciò che viene chiamata educazione;

- alla cura del corpo del bambino va attribuito un particolare valore educativo per le sue implicazioni relative allo sviluppo psicofisico e alla promozione delle autonomie; l'intreccio tra cura e educazione permette pertanto di riconoscere pari dignità educativa a tutti i momenti della quotidianità vissuti all'interno dei servizi educativi e scolastici (Linee zerosei)

È la capacità di ascolto e di relazione sensibile e supportante dell'educatore che si traduce in gesti, i quali esprimono un'accoglienza incondizionata e comunicano al bambino un'accettazione piena e valorizzante che lo sostiene nella fiducia in sé e nel suo agire autonomo (Orientamenti zero tre)

Rilancio: nei nostri servizi, riconosciamo pari dignità educativa a tutti i momenti della quotidianità? Attraverso azioni quotidiane, coerenti e condivise, riconosco e comunico a ciascun bambino fiducia e valore?

LA CONTINUITÀ

La prospettiva zerosei prefigura la costruzione di un continuum inteso come condivisione di riferimenti teorici, coerenza del progetto educativo e scolastico, intenzionalità di scelte condivise. (Linee zerosei)

Nel sistema integrato la continuità può essere intesa come unitarietà della traiettoria che il bambino compie nel suo sviluppo, come ricerca di coerenza e di innovazione nel sostenere questo processo e, per gli educatori dei più piccoli, come capacità di avere una visione ampia sia dello sviluppo che si proietta nel futuro possibile (continuità verticale), sia della pluralità dei contesti nei quali i bambini vivono o che incontrano (continuità orizzontale). (Orientamenti zerotre)

Rilancio: *I nostri servizi curano la continuità (dedicano progettazione, tempo...) a partire dalle scuole della stessa gestione, fino ad arrivare al tentativo di confronto con gli adulti di altre scuole?*

L'ALLEANZA
CON LE
FAMIGLIE



IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Famiglia e istituzioni educative zerosei osservano e “vivono” lo stesso bambino in contesti diversi; i rispettivi punti di vista vanno integrati e considerati una risorsa per entrambi. Educatori, insegnanti e genitori sono chiamati a confrontarsi con atteggiamento collaborativo, perché solo dalla coerenza educativa tra tutte le figure adulte che circondano il bambino, può scaturire un percorso formativo che prenda in carico lo sviluppo in tutti i suoi aspetti: emotivi, cognitivi, relazionali, affettivi, morali, spirituali, sociali. (Linee zerosei)

Critica: Nel documento emerge una visione sociologica ed ecologica della famiglia, meno una dimensione della famiglia come dimensione ontologica del bambino

All'interno di un servizio educativo, si può educare solamente a partire dalla costruzione di un rapporto di ascolto, dialogo e alleanza con la famiglia. La famiglia è infatti il luogo di identità e appartenenza del bambino e svolge un compito educativo primario rispetto al compito del servizio educativo, che si pone come complementare e integrativo (Orientamenti zeroTRE)

Rilancio: Nei nostri servizi, alle famiglie chiediamo solo collaborazione e condivisione, o i genitori sono parte fondamentale del 'fare scuola'?

RILANCIO FINALE

autonomia

responsabilità

Per servizi educativi e scuole dell'infanzia
come «punti di luce accesi sul futuro»

Giancarlo Cerini

